



**FLOP.** Sinteticamente, è questa la definizione che il Coordinamento FIM del 17 ottobre, ha voluto attribuire all'Accordo del 20 Gennaio 2011. L'ombra lunga dell'errore genetico di questa normativa, infatti, oggi si sta espandendo sulla sua stessa applicazione. Ricordiamo che l'istituzione dell' EPA si ritenne giustificato dalla necessità di far corrispondere a tutti i lavoratori 'dimenticati' da lungo tempo dall'Azienda, un 'congruo' riconoscimento economico che rendesse giustizia della abnegazione, professionalità e competenza profusa giornalmente da questi tutti.

Ma pur esistendo un obbligo giuridicamente rilevante, in capo all'Azienda, -sin dai tempi della contrattazione integrativa (vedasi la lettera di intenti aziendale, allegata all'Accordo)-, di tale riconoscimento economico, fu detto che necessitava un 'aiutino' affinché la stessa D.A. si determinasse ad onorarlo.

**Questo 'aiutino' venne individuato nella riforma dell'intero inquadramento professionale.**

Oggi, a valle di questa mastodontica riforma, sono venuti a profilarsi i problemi che la FIM ha avuto modo di preannunciare in numerosi comunicati sindacali. L'applicazione dell'Accordo, infatti, pur se applicato pedissequamente in tutte le sue parti, resta incoerente e inadeguato nel riconoscimento dell'EPA e nella persecuzione degli obiettivi che con essa si volevano registrare.

**Pur ribadendo il disvalore che il Coordinamento FIM ed il proprio Delegato nazionale attribuiscono a questo nuovo impianto normativo**, gli stessi hanno, pertanto, nell'incontro con l'Azienda, ribadito la necessità di riconoscere l'EPA, per lo meno, a tutti coloro che, sempre in virtù della disposizione concordata il 20 gennaio u.s., hanno maturato il presupposto dell'anzianità il primo febbraio scorso.

L'Azienda, a questa richiesta, ha però risposto negativamente, sostenendo che l'Accordo, nello spirito, -a proprio parere-, sia stato applicato correttamente ed ha solo accennato alla possibilità di estendere l'Elemento retribuito ad altri lavoratori; ma solo a seguito di un eventuale nuovo ciclo di valutazione.

La FIM nazionale, prendendo atto delle istanze provenienti da tutto il territorio e stimando l'attuale criterio di attribuzione dell'Epa fonte di intollerabile sperequazione, ritiene opportuno di mettere a disposizione di tutti coloro che sono stati ingiustamente esclusi, i propri uffici legali.

A questa questione, poco altro è stato aggiunto.

E' stata consegnata dalla FIM una copia, che alleghiamo, di quella che si ritiene una corretta disciplina della rilevazione automatica delle presenze nelle sedi periferiche, che prevede una flessibilità degli orari di accesso sia per i normalisti che per i turnisti, oltre che per la pausa pranzo.

L'Azienda, ricevutala, ha risposto che ne prenderà visione senza preclusione di sorta.

Aggiungendo che è favorevole ad ogni proposta sindacale che possa dare un contributo concreto alla gestione delle problematiche che potrebbero insorgere a seguito di questa attivazione.

Inoltre, è stato chiesto all'Azienda di prendere in considerazione delle verifiche; sull'accordo del 21 settembre 2010 su Infrastrutture, 'cd Global service' e sull'attribuzione dell'EPA anche per quelle categorie che ingiustamente sono state escluse dall'Accordo del 20 gennaio scorso.

Anche su questo, l'Azienda non ha opposto una preclusione netta. Ritiene che se ne possa parlare; ma in un contesto di confronto più ampio.

FIM Nazionale  
Coordinamento FIM Techno Sky

Roma, 18 ottobre 2011